



Tanzi villa a rischio

La Guardia di finanza ha chiesto alla Procura di Parma di valutare l'ipotesi di sequestro preventivo per le ville delle figlie di Calisto Tanzi, ristrutturate - secondo quanto emerge dall'inchiesta sui quadri nascosti - con i soldi provenienti da Parmalat. La Procura sta valutando l'ipotesi e il provvedimento potrebbe essere firmato già in settimana.

Affari

EURO/DOLLARO:1,4612

FTSE MIB
20.277
-1,44%

ALL SHARE
21.026
-1,46%

Unipol, in forte caduta (-7,6%) in piazza Affari

Unipol è stata la maglia nera ieri in Borsa: ha perso oltre il 7% in una giornata sempre negativa. Fin dalle prime battute il titolo della compagnia è stato colpito da forti pressioni di vendita, senza apparenti motivi di novità. Anche la società non ha saputo dare una spiegazione immediata di questo crollo sul mercato.

Ti Media in calo Rcs smentisce possibili interessi

Ti Media ha ceduto ieri in Borsa il 2,8%, dopo il forte balzo (+17%) del giorno precedente quando si erano sparse le voci del possibile arrivo di Michele Santoro alla 7. Smentito il delisting del titolo. Rcs Mediagroup, che pubblica il Corriere della Sera, ha negato le indiscrezioni di interessi verso la società tv di Telecom Italia.

Intesa Sanpaolo oggi incontro con i sindacati

La vertenza Intesa Sanpaolo entra nel vivo oggi con l'incontro previsto tra azienda e i sindacati. Sul tavolo il piano d'impresa fino al 2013, che prevede il passaggio da 101mila a 98mila dipendenti e la riconversione a ruoli commerciali di ulteriori 5mila addetti.



Foto di Ettore Ferrari/Ansa

Il governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi

Draghi: la Bce non muterà la sua politica. Divisioni europee sul «caso Grecia»

Il governatore, che sarà il prossimo presidente della Bce, risponde alle domande del parlamento europeo ed esclude cambiamenti di linea. Nessun cedimento dagli obiettivi di rigore e di controllo dell'inflazione.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

La Banca centrale europea continuerà a garantire "credibilità, indipendenza e pragmatismo" e quindi non consentirà il ritorno dell'inflazione né la ristrutturazione del debito della Grecia. Lo ha assicurato il futuro presidente della Bce e attuale governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, azzerando le speranze di chi in Germania ipotizza ristrutturazioni "soft" per la Grecia e di chi pensa di poter contare ancora a lungo su un costo del denaro a buon mercato. Nella sua risposta scritta alle domande del Parlamento europeo, in vista dell'audizione del 14 giugno, Draghi ha ribadito che l'obiettivo di Francoforte è quello di assicurare la stabilità di prezzi e che il suo "grande successo" è stato quello di essere riuscita negli ultimi 12 anni a inchiodare l'inflazione sulla soglia del 2%, nonostante le crisi e le impennate del petrolio.

Per questo, ha continuato, "non vedo motivi per introdurre cambiamenti nel modo in cui è stata condotta la politica monetaria". Non si tratta di scegliere tra stabilità e crescita perché è proprio "l'ancoraggio delle aspettative di inflazione" a "promuovere la stabilità macroeconomica" e a permettere all'economia di crescere in modo sano.

L'intervento di Draghi, che da novembre succederà a Jean-Claude Trichet alla guida della Bce, arriva

dopo la lettera del ministro delle Finanze tedesco Wolfgang Schäuble all'Ue, in cui si propone di allungare di sette anni la scadenza dei titoli di Stato della Grecia anche per gli investitori privati. La cosiddetta ristrutturazione "soft", in cambio del via libera tedesco ad un nuovo pacchetto di aiuti. Ieri è arrivato il no secco della Francia, a cui hanno fatto eco le parole di Draghi: "una ristrutturazione del debito è un'opzione i cui costi sarebbero superiori ai benefici". Ad essere "gravemente danneggiata", ha spiegato, sarebbe l'intera area euro con il rischio "di destabilizzare il sistema finanziario".

In altre parole, se i privati inizieranno a dubitare del fatto che, dopo aver comprato i titoli di Stato di un Paese dell'eurozona, non riavranno le cifre e gli interessi pattuiti alle scadenze previste, poi per convincerli a continuare a finanziare i debiti pubblici gli Stati dovranno svenarsi con

La riunione Oggi il direttivo Bce dovrebbe lasciare invariati i tassi

tassi di interesse più alti. Draghi ha anche espresso "dubbi" sulla tassa sulle transazioni finanziarie e si è detto contrario all'emissione di Eurobond, almeno quelli per finanziare il debito pubblico come proposto dal ministro Tremonti, perché toglierebbero ai governi la necessità di dover convincere i mercati della propria affidabilità e quindi l'incentivo al rigore. Oggi il governatore sarà a Francoforte per la riunione del direttivo Bce, che dovrebbe lasciare invariati i tassi di interesse, ma predisporre ad un rialzo a luglio. ♦

Diritti Globali: la crisi pesa su un welfare già debole

La crisi economica aggrava i problemi del welfare italiano. Il taglio degli investimenti in campo sociale del 78,7% in tre anni, da 2,5 miliardi di euro ai 538 milioni del 2011, e la crisi che si va ad innestare su un modello di welfare vecchio. Risultato: la «famiglia s.p.a. è a pezzi», con redditi inferiori, niente risparmi e nuovi debiti; la coesione sociale è a rischio e la «psicopolitica» cavalca ondate emotive generate dall'ansia e dalla precarietà. È questa la diagnosi del Rapporto Diritti Globali 2011, curato da Sergio Segio e presentato ieri nella sede della Cgil.

Diritti Globali cita data Bankitalia: nell'Unione Europea a 27 per la casa si investe in media il 2,3% della spesa sociale, il nostro paese investe lo 0,1%; su famiglia e maternità, la Ue è all'8%, qui si investe il 4,7%; sostegno alla disoccupazione, nella Ue il 5,1% della spesa sociale, da noi l'1,8%. Una situazione, questa, che, sommata alla «destrutturazione del mercato del lavoro» e alla scarsa capitalizzazione delle impre-

Camusso I diritti sindacali dei lavoratori sono stati messi in discussione

se, fa dire al segretario Cgil, Susanna Camusso, nella prefazione: «In Italia l'ascensore sociale è guasto e il sistema economico-produttivo in ritardo».

Non a caso il rapporto legge nel paese la rottura della coesione sociale: «Il welfare non solo è sottoposto a tagli, ma anche a un crisi di consenso», una quota importante di italiani non vuole che sia universalistico e che ne possano fruire soggetti «non meritevoli». Non è un caso se il dibattito degli ultimi anni ha introdotto la variabile della «psicopolitica» che cavalca lo stress indotto da precarietà, ansia per il futuro, perdita identitaria e sociale, «che agisce attraverso la mobilitazione emotiva». I diritti sindacali dei lavoratori dice ancora Camusso - sono stati messi in discussione «introducendo il criterio eversivo che solo chi è d'accordo con le aziende può nominare i propri rappresentanti» e il governo «rinuncia al suo ruolo super partes e si schiera con questa o quella azienda dalla parte delle discriminazioni». ♦

COMUNE DI SINISCOLA (NU)

Il Comune di Siniscola indice una gara d'appalto per la "Realizzazione di una scuola materna a La Caletta di Siniscola" con i seguenti dati di sintesi: Procedura: aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 e art. 82 comma 2 lett. b) D.Lgs. 163/06. Categorie di lavori: prevalente OG1. CIG 256031351F. Importo complessivo: € 400.000,00 di cui € 332.144,01 Importo dei lavori a B.A. € 4.982,16 oneri sulla sicurezza ed € 62.873,83 somme a disposizione. Scadenza offerte: 01/07/2011 ore 12, apertura buste: 05/07/2011 ore 9:30. RUP: geom. Maurizio Coda tel.0784.870837. Responsabile Procedimento Amministrativo: Dr.ssa Donatella Pipera, tel.0784.870820 Criterio di aggiudicazione: ribasso sull'elenco prezzi posto a base d'asta - contratto a corpo e a misura. Sito internet: www.comune.siniscola.nu.it dove è possibile scaricare il bando integrale. Il responsabile del Servizio LL.PP. Ing. Efsio Pau